



Lettera di  
Camillo Benso di Cavour a Giovanni Battista Cassinis

[Leri, 18 novembre 1859]

Caro Collega,

La comunicazione ch'ella mi fece col suo foglio di ieri, è talmente importante e delicata ch'io non saprei emanare intorno ad essa un fondato parere, senza avere conferito verbalmente con lei. Sarei quindi partito tosto per Torino se le *voci* che ivi corrono, ed alle quali ella fa allusione, non rendessero meno opportuna la mia presenza colà. Io mi faccio quindi a pregarla a volersi recare a Leri il più presto possibile, domani ove fosse in libertà, indicando al latore di questo foglio l'ora del suo arrivo a Livorno. Ove fosse trattenuto a Torino da qualche affare, in allora mi vi porterei una di queste sere, e lo pregherei di passare a casa mia ad ora mattutina.

Credo che vi sia un intrigo del nostro Rattazzi. Ma siamo, penso, abbastanza accorti per non lasciarci cogliere alle reti ove son caduti il buon Oytana e l'ottimo Lamarmora.

Mi creda, caro Collega, ora e sempre

Suo dev. amico  
C. Cavour